Università, Talerico al Rettore: Due commissari su tre sono gli stessi che nel 2024 valutarono la moglie.

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il Rettore Cuda dice di avermi smentito perché il bando per la cattedra di Biologia molecolare non l'ha firmato lui ma il suo Prorettore vicario. Bene, almeno questo. Del resto nel decreto pubblicato non c'è uno sbarramento sul nome ma un segno che sarebbe potuto essere una parte della firma, che è coperta invece da un bollino per disposizioni del Garante della privacy. Ma il punto non è mai stato la penna. Il punto è chi giudica e chi viene giudicato. E su questo gli atti dell'Università dicono cose che il Rettore non ha ancora spiegato e detto.

Nel dicembre 2024 un decreto rettorale, il n. 1845, nominò la commissione che doveva valutare la moglie del Rettore per il passaggio a professoressa associata. I tre commissari erano Manuela Helmer Citterich, Valeria Poli (Torino) e Graziano Pesole (Bari). La valutazione andò bene e nell'aprile 2025 arrivò la nomina a professoressa associata.

Nel novembre 2026 (dopo soli 19 mesi) un altro decreto, il n. 1620, nomina la commissione per la cattedra di Biologia molecolare, per la quale negli elenchi dell'Ateneo c'è un'unica associata (possibile candidata): la moglie del Rettore. I commissari sono Rocco Savino dell'Università di Catanzaro ed ancora questa volta i due del 2024: Valeria Poli (Torino) e Graziano Pesole (Bari). In pratica, due anni dopo, vengono sorteggiati gli stessi commissari (2 su 3). E visto che il regolamento parla di sorteggio, possiamo permetterci di dire che si tratta di coincidenza? La risposta la vorrei dal

Rettore.

Difatti il regolamento dell'Università prevede che i due commissari esterni siano sorteggiati da una rosa di quattro nomi indicata dal dipartimento. Nel decreto di nomina la parola sorteggio non compare. Non chiedo nemmeno il verbale del sorteggio, perché sembrerebbe accanimento. Chiedo però al Rettore di spiegare ai cittadini come mai, nonostante il sorteggio, escono proprio due commissari che avevano già valutato la stessa docente. E chi ha messo quei due nomi nella rosa dei quattro?

Aggiungo che nel 2025 la rivista scientifica iScience ha pubblicato uno studio firmato da alcuni autori. Tra loro ci sono anche Graziano Pesole (commissario 2024 e 2026), la moglie del Rettore (esaminanda 2024 e possibile candidata 2026) e il Rettore Giovanni Cuda (marito dell'esaminanda). Lavorare insieme a una ricerca non è vietato. Ma chi siede in una commissione deve dichiarare i rapporti che ha o ha avuto con i candidati. Il professor Pesole lo ha dichiarato? E se la moglie del Rettore ha fatto domanda, è opportuno che a giudicarla sia un suo coautore, che già l'aveva giudicata?

Evito di fare altri approfondimenti e su questo argomento non tornerò più.

Ecco perché ripeto la mia richiesta. Se il Rettore vuole smentirmi ha un modo solo. Alla fine delle prove comunichi che in una stessa «sessione» (e prima che questa procedura non sia più «utilizzabile», cioè nel 2027) non sono diventati professori ordinari sua moglie, la moglie del presidente del Senato accademico Torella, il figlio dell'ex Rettore Quattrone e le mogli dei professori De Fazio, Tassone e Cosentino. Solo in quel caso mi avrà smentito. Per il resto nessuno ha mai parlato di illegalità, ma di ragioni di opportunità, anche dinnanzi ad un sorteggio dei commissari con qualche coincidenza di composizione.

Nel frattempo non cerchi il Magnifico vie di fuga. Risponda alle domande, perché a quelle che gli ho già fatto non ha risposto. Chi sono i candidati? Chi ha scelto i quattro nomi da sorteggiare? Chi si è astenuto in dipartimento, in Senato e in Consiglio di amministrazione? Dove sono i verbali? I decreti che ho citato sono sul sito dell'Università. Chiunque può leggerli.

Chiarire questi aspetti non è curiosità: è diritto e dovere di trasparenza. E non lo dico solo io. Lo scrive il Nucleo di valutazione dell’UMG, l'organo che per legge giudica come funziona l'Ateneo. Nella Relazione annuale 2025, riferita al 2024, il Nucleo registra che i docenti sono passati da 266 a 339 in cinque anni e scrive che «non si evincono chiaramente i criteri adottati» per assegnarli ai dipartimenti. Scrive anche che nell'area biomedica e farmaceutica i docenti dello stesso settore sono divisi tra dipartimenti diversi, «in controcorrente» rispetto alla legge n. 240 del 2010. Nella Relazione 2026, riferita al 2025, le parole sono più prudenti ma il rilievo resta: il Nucleo raccomanda di «formalizzare e rendere verificabili i criteri» e ritiene «essenziale verificare» se criteri formalizzati e trasparenti esistano davvero. Quanto alla trasparenza, nel verbale n. 13 dell'8 luglio 2026 il Nucleo «raccomanda nuovamente» di riorganizzare l'intero sito dell'Amministrazione trasparente, a cominciare dalla sezione su bandi di gara e contratti, che giudica «di non facile consultazione». È in questo quadro che sono arrivati venti bandi in tre giorni. Se i criteri per assegnare i posti non sono verificabili, chi ha deciso che servivano proprio quelle cattedre e proprio in quei settori?

Antonello Talerico

Consigliere comunale di Catanzaro

Si richiede, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (Legge sulla stampa), a tutela del diritto di replica e di rettifica, la pubblicazione integrale del presente

comunicato, senza apportare al testo alcuna modifica, omissione o interpolazione, nel rispetto dei termini e delle modalità previsti dalla citata disposizione normativa.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/universit-talerico-al-rettore-due-commissari-su-tre-sono-gli-stessi-che-nel-2024-valutarono-gi-la-moglie-una-commissione-sorteggiata/158784